

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE

per lo sviluppo di attività di comune interesse relative all'approfondimento degli studi per la definizione delle aree esondabili nel bacino del fiume Mera (SO), finalizzati all'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI).

TRA

REGIONE LOMBARDIA, rappresentata dal Direttore Generale pro tempore della D.G. Territorio e Sistemi Verdi, autorizzato a sottoscrivere il presente atto in virtù della d.g.r. ###,

e

COMUNITÀ MONTANA VALCHIAVENNA, rappresentata dal Presidente pro tempore

VISTI

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e, in particolare, l'articolo 15, il quale prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto Legislativo 36/2023 "Codice Appalti" che, all'art. 7, comma 4, prevede che la cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientri nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:
 - a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
 - b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
 - c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
 - d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.
- la Direttiva 2000/60 CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" che, all'art. 61, prevede, nelle competenze delle Regioni, la definizione di "proposte per la formazione di programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici";
- il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvione";
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI), approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001, che nell'Elaborato 2 contiene la delimitazione delle aree in dissesto idraulico e idrogeologico;
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA), predisposto ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010, approvato con d.p.c.m. 1 dicembre 2022, che definisce misure specifiche per la riduzione e gestione del rischio alluvionale;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e, in particolare, l'art. 55 "Attività regionali per il governo delle acque, la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici e l'art. 57 "Componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio";
- la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua" che, all'art. 2, affida a Regione il compito di promuovere il coordinamento degli enti locali e dei soggetti territorialmente interessati alla difesa del suolo e alla gestione dei corsi d'acqua, in modo da assicurare una prevenzione più incisiva delle calamità idrogeologiche. Inoltre, l'art. 6, affida a Regione il compito di promuovere e coordinare la realizzazione di un quadro regionale delle conoscenze sulla difesa del suolo e sul demanio idrico fluviale, parte integrante del sistema informativo territoriale, da attuarsi in concorso con soggetti pubblici, operatori del settore, università, centri ed istituti di ricerca interessati;

PREMESSO che:

- la Comunità Montana Valchiavenna (nel seguito "Comunità Montana") ha realizzato nel 2020, con finanziamento di Regione Lombardia (DGR 1475/2019) gli "Studi per la modellazione idraulica per la definizione delle aree esondabili nel bacino del fiume Mera (So)", in attuazione del Piano di Gestione del Rischio alluvioni del distretto idrografico padano;
- tali studi sono prodromici al prossimo avvio del Progetto di Variante d'Asta per l'aggiornamento del PAI/PGRA del sottobacino del Fiume Mera, che verrà proposto da Regione Lombardia all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, a cui compete l'adozione e l'approvazione della variante stessa, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs 152/2006;
- l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) - Servizio Geologico d'Italia ha avviato nel 2021, in Convenzione con Regione Lombardia e Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze della Terra, il rilevamento dei Fogli Geologici alla scala 1:50.000 della Carta Geologica d'Italia

(Progetto CARG), n. 038 Chiavenna, n. 021 Passo dello Spluga, n. 022 Madesimo, e n. 037 Bodengo, che interessano l'intero bacino idrografico del Fiume Mera, almeno per la parte di territorio italiano;

- la Comunità Montana ha promosso il "Contratto di Fiume Mera", strumento di Programmazione negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203 lettera a) della legge 662/96, che coinvolge tutti i soggetti competenti e/o interessati e a cui Regione Lombardia ha aderito con DGR XII/1402/2023, il quale prevede nel Piano di Azione la promozione, tra le altre, di diverse azioni in tema di sicurezza idraulica e di qualità delle acque superficiali e sotterranee;

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

1. Regione Lombardia e Comunità Montana concordano sulla necessità di collaborare per lo sviluppo di attività di comune interesse relative all'approfondimento degli "Studi per la modellazione idraulica per la definizione delle aree esondabili nel bacino del fiume Mera (So)", per acquisire informazioni aggiuntive sul sottosuolo del settore meridionale della Valchiavenna, utili a meglio definire le dinamiche di connessione idraulica fiume-falda idrica sotterranea e fiume-lago (di Novate Mezzola), nonché a ricostruire la storicità degli eventi alluvionali, anche remoti, occorsi nel bacino, essenziale per validare le modellazioni idrauliche nell'attuale contesto di incertezza climatica;
2. L'approfondimento degli studi sopracitati è finalizzato ad acquisire informazioni geognostiche di dettaglio sul sottosuolo del settore meridionale della Valchiavenna, tramite indagini geofisiche atte a ricostruire l'architettura, l'andamento e la continuità dei corpi litoidi (permeabili e impermeabili) nel sottosuolo e almeno un sondaggio a carotaggio continuo di taratura (da ubicare sulla base delle preventive indagini geofisiche), comprensivo di prove e analisi in foro e/o su campione, atte a caratterizzare dal punto di vista geologico-stratigrafico e idrogeologico i terreni attraversati;
3. Le parti si impegnano a condividere dati e informazioni in proprio possesso e a favorire la sinergia delle attività da realizzare con altre attività o informazioni in possesso di Enti attivi sul territorio della Valchiavenna, quali Comuni territorialmente interessati, Provincia di Sondrio, ARPA Lombardia, ATO Sondrio, Gestore del Servizio Idrico Integrato, Enti di Ricerca;
4. Quali responsabili dell'attuazione dell'accordo sono individuati: per Regione Lombardia, il Dirigente della Struttura Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio Idrico della D.G. Territorio e Sistemi verdi; per la Comunità Montana Valchiavenna, il Responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici e Difesa del Suolo;
5. I responsabili dell'attuazione dell'accordo si avvarranno di un tavolo di lavoro tecnico, composto dal personale di Regione Lombardia (DG Territorio e Sistemi Verdi) e della Comunità Montana, potendosi avvalere di ulteriori enti con competenze funzionali all'attuazione dell'accordo, tra i quali quelli elencati al punto 3, al fine di indirizzare e validare le attività;

6. Per le attività previste nel presente accordo di collaborazione, oltre alla partecipazione in termini di giornate/uomo del personale strutturato dei due Enti firmatari, Regione Lombardia metterà a disposizione della Comunità Montana un contributo complessivo pari ad € 100,979,00, a titolo di copertura delle sole spese esterne sostenute dalla Comunità Montana per l'attuazione delle attività oggetto del presente accordo, per le quali la Comunità Montana potrà anche avvalersi di soggetti esterni, tramite incarichi conferiti a norma di legge.

Il finanziamento regionale verrà erogato come di seguito dettagliato:

- quanto ad € 80.979,00, annualità 2024, a seguito della stipula dell'Accordo e di richiesta di erogazione da parte della Comunità Montana, per consentire l'avvio tempestivo delle attività con l'affidamento degli incarichi esterni;
- quanto ad € 20.000,00, annualità 2025, a conclusione delle attività, sulla base di rendicontazione delle spese esterne effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività oggetto del presente accordo.

7. Il presente Accordo ha durata di 12 mesi dalla data di sottoscrizione, eventualmente prorogabile con scambio di comunicazioni pec dei responsabili dell'attuazione dell'accordo, per un tempo massimo di ulteriori 6 mesi, previa richiesta scritta e motivata di una delle Parti;
8. Le Parti dichiarano reciprocamente che le attività derivanti dal presente Accordo non comportano il trattamento di dati personali e che, nell'eventualità di tale occorrenza, si impegnano ad applicare quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 "GDPR" e dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)".

Per REGIONE LOMBARDIA

IL DIRETTORE GENERALE PRO TEMPORE DELLA D.G. TERRITORIO E SISTEMI VERDI

Per la COMUNITÀ MONTANA VALCHIAVENNA

IL PRESIDENTE PRO TEMPORE

Documento sottoscritto digitalmente dalle parti in conformità alla normativa vigente